

Edilizia e Infrastrutture verso l'Economia circolare Le proposte di riferimento scaturite dalla Ricerca

Milano, 22 maggio 2017

Il documento che segue raccoglie una sintesi delle proposte che sono emerse dopo la conclusione della prima fase della ricerca “Edilizia e Infrastrutture verso l'Economia circolare”, promossa dal Centro Materia Rinnovabile con le Associazioni di categoria del settore e alcune imprese sostenitrici.

Le Associazioni rappresentano l'intero scenario degli operatori coinvolti nella gestione dei flussi di materia nell'Edilizia e nelle Infrastrutture: dai costruttori ai demolitori, i gestori di rifiuti, i recuperatori e valorizzatori, i produttori dei materiali di base, i possibili utilizzatori finali.

Le associazioni impegnate nel progetto sono:

- ANCE
- CNA Costruzioni (CNA)
- ANPAR (FISE UNIRE)
- ANAEP (Confartigianato)
- ATECAP (Federbeton)
- ConfCooperative
- LegaCoop

A supporto della ricerca si aggiungono: Green Building Council, Ecopneus, PVC Forum Italia, nonché alcune imprese, portatrici di buone pratiche e di un sostegno economico all'iniziativa.

Le proposte sono il risultato di due confronti:

- uno effettuato il 5 maggio (Roma, presso Federbeton) alla presenza di tutte le associazioni che partecipano al progetto e gli operatori del CMR; sono stati concordati i criteri base nonché le proposte economiche, tecniche e normative sulle quali si è verificata la convergenza dei presenti.
- l'altro il 19 Maggio con la Direzione Rifiuti del Minambiente (Mariano Grillo, Sergio Cristofanelli, Pierluigi Altomare, Simona Rossi); il Centro Materia Rinnovabile ha presentato le proposte selezionate con le Associazioni e ha ottenuto il consenso di principio dalla Direzione Minambiente, con alcune specificazioni (evidenziate nel testo che segue). La direzione ha precisato che, in attesa delle nostre elaborazioni, sospende la redazione di un EoW per gli aggregati riciclati di cui era stata avviata la redazione

A questo punto, come da calendario concordato, va effettuato un confronto con i rappresentanti della Commissione bicamerale Rifiuti, per avere conferma delle scelte effettuate, e poi deve iniziare il reperimento delle informazioni tecniche, attraverso le associazioni e le imprese, per montare le proposte finali entro la fine di giugno.

Criteri preliminari

Le proposte che seguono fanno riferimento ad alcuni criteri e principi che non sono descritti nelle proposte stesse ma devono a loro volta essere realizzati affinché si creino le condizioni di funzionamento richieste. Li riassumiamo rapidamente.

→ **Demolizione selettiva.** Rendere obbligatoria l'adozione di un Piano di demolizione e di forme specifiche di demolizione selettiva, che vanno guidate con istruzioni puntuali – costantemente aggiornate grazie al contributo delle Associazioni – in rapporto ai flussi di materiale più significativi (*Dalle imprese informazioni su:* quali tipologie di materiali differenziare e raggruppare, e con quali criteri, per facilitare la valorizzazione successiva)

→ **Approccio sulla transizione da rifiuto a prodotto.** Concentrare le valutazioni e i controlli sulle caratteristiche del prodotto risultante anziché su quelle del rifiuto originario. I flussi provenienti dalla demolizione (ad esempio i materiali inerti o i materiali plastici) sono perlopiù materiali misti la cui varietà va interpretata non solo come un elenco di possibili inquinanti ma come repertorio di “componenti” valorizzabili, che possono essere valutati con metodi analoghi a quelli adottati per valutare le componenti dei prodotti.

→ **Opportunità della creazione di un sistema collettivo per l'edilizia.** Promuovere il coordinamento economico e territoriale tra le imprese del settore per favorire concentrazione dei flussi ed economie di scala. Data la frammentarietà del quadro normativo nazionale, si ritiene che la creazione di un sistema nazionale (costituito da possibili sottosistemi) consenta una omogeneità di comportamenti altrimenti irraggiungibile. Inoltre permetterebbe strategie di coordinamento industriale nel territorio (come ad esempio il coinvolgimento degli impianti presenti presso le cave nei processi di valorizzazione dei rifiuti inerti). Il tema sarà sviluppato in uno studio che CMR svolgerà nel semestre settembre 2017 – febbraio 2018.

→ **Esempi dalle esperienze straniere.** Alcune semplificazioni operative hanno già trovato applicazione all'estero, con successo funzionale ed economico e senza incorrere in procedure di infrazione. Sono esperienze importanti per la costruzione di un modello nazionale, perché convalidate dalla pratica industriale. In particolare per le modalità di caratterizzazione dei rifiuti provenienti dalle demolizioni, l'uso dei test, il funzionamento dei centri di raccolta locali per le piccole quantità, ecc. (*Dalle imprese informazioni su:* esperienze di sistema o casi industriali realizzati all'estero nell'ambito di edilizia e infrastrutture).

Proposte su aspetti tecnico/funzionali

→ **Creazione di “Luoghi di Raggruppamento” per piccole quantità.** Autorizzare la creazione – analogamente a quanto realizzato per il sistema RAEE – di una serie di Luoghi di Raggruppamento (LDR) dove possano essere conferiti anche rifiuti speciali. I luoghi di Raggruppamento si devono integrare con i Centri di Raccolta (ecopiazze), a loro volta autorizzate agli speciali. Attivare le semplificazioni e procedure specifiche richieste dai diversi operatori implicati.

→ **Dal test di cessione al test di ecotossicità.** Differenziare le tipologie di materiali (e di End of Waste) per i quali, in rapporto agli impieghi previsti, sia più funzionale il test di ecotossicità rispetto a quello di cessione. Il passaggio al test di ecotossicità sottolinea il passaggio dell’attenzione dal rifiuto al prodotto richiamata nei criteri preliminari. *(Dalle imprese informazioni su: modalità tecniche dei test, pro e contro di ciascuno).*

→ **Caratterizzazione del rifiuto.** Per le piccole quantità, trarre ispirazione dagli standard semplificati promossi all’estero (ad esempio Francia) dove è già in funzione la micro raccolta attraverso centri di Raggruppamento capillari.

Strumenti economici disincentivanti

→ **Una tassa sui materiali vergini da cava.** Non imporre una tassazione generale sul prelievo in cava (come ad esempio nel Regno Unito o in Olanda) ma prevedere una tassazione esclusivamente per le estrazioni che possono essere sostituite da materiali riciclati con identiche prestazioni certificate. *(Dalle imprese informazioni su: i materiali maggiormente prodotti da cava e relativi costi; possibilità effettiva di differenziare i materiali destinati a riempimento).*

→ **Tributo speciale sulle discariche.** Promuovere l’aumento del tributo speciale sulle discariche (di competenza regionale: Legge 549/1995, art 3). Il tributo può oggi variare tra 1 e 10 euro/tonn. Nel Lazio è 2,66 euro/tonn. In Lombardia 3 euro/tonn. Da cui accesso in discarica di inerti nel Lazio $7+2,66 = 9,66$ euro/tonn, e accesso in Lombardia $14+3 = 17$ euro/tonn. *(Dalle imprese informazioni su: costi effettivi delle discariche per inerti regione per regione, con individuazione del relativo tributo speciale).*

Strumenti economici incentivanti

→ **Detrazione fiscale sulla “Riqualificazione materica”**. Promuovere un meccanismo analogo a quello attualmente in vigore in relazione alla riqualificazione energetica degli edifici, che permetta una detrazione fiscale che arriva dal 50% fino al 65% o al 75% in ragione della quota di materiali riciclati impiegati nell'intervento. (*Minambiente segnala* che, di principio, non è molto favorevole – dopo l'esperienza sul fotovoltaico – alla creazione di nuovi incentivi. Una opzione consigliata sarebbe quella di far leva sugli incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione energetica già esistenti, vincolandoli all'impiego obbligatorio di quote significative di materiali riciclati).

→ **Obbligo di impiego di materiali riciclati**. Favorire tutte le procedure che impongono quote di materiali riciclati nelle costruzioni, in particolare nelle infrastrutture. Non soltanto attraverso i CAM degli Appalti Verdi ma anche nel mercato privato. (*Dalle imprese informazioni su*: buone pratiche all'estero e vincoli volontari proposti come standard da costruttori qualificati)

Aspetti normativi

→ **Indicazioni per la determinazione di un EoW per i materiali inerti da demolizione**. Prevedere una struttura di EoW nella quale assumano importanza e dettaglio anche le caratteristiche dei prodotti risultanti dalla valorizzazione dei rifiuti, distinguendo le principali tipologie di destinazioni e i test pertinenti per ciascuna. Contestuale abrogazione Circolare Minambiente 5205/2005. (*Minambiente segnala* di aver avviato una riflessione su End of Waste per gli aggregati riciclati – non in riferimento alla bozza ANPAR – e ci conferma di sospendere l'elaborazione in attesa dei suggerimenti che arriveranno dal nostro gruppo).

→ **Interventi puntuali per la creazione dei Luoghi di Raggruppamento**. Effettuare un esame dettagliato dello scenario normativo in materia per individuare gli interventi possibilmente minimi e sicuramente chirurgici in grado di produrre i risultati richiesti (*i.e.* modifica Dm 8 aprile 2008, attuazione articolo 266, comma 7, Dlgs 152/2006 per i materiali derivanti dai piccoli cantieri, sulla scorta del sistema Raee e i luoghi di raggruppamento di cui al Dm 65/2010 – *infra* “Aspetti tecnici funzionali”).